

ISTITUTO TECNICO AGRARIO

Plesso in Contrada Frasso – Corigliano-Rossano (CS)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Artt. 17, 28, 29 - D. Lgs. 81/2008)



___ Ottobre 2024

IIS ROSSANO "ITI - IPA - ITA" - -ROSSANO
Prot. 0010560 del 29/10/2024
I (Uscita)

PREMESSE

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione scolastica del Plesso ITA dell'IIS ITI-IPA-ITA "E. Majorana" di Corigliano-Rossano (CS), in cui essi prestano la propria attività.

Tale valutazione dei rischi è finalizzata ad individuare le misure di prevenzione e di protezione adeguate e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

L'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, stabilisce che il documento di valutazione dei rischi, deve essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

In ottemperanza all'obbligo predetto, il datore di lavoro ha provveduto alla stesura del presente documento, del quale costituisce parte integrante l'allegato organigramma della sicurezza per l'anno scolastico in corso.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

SEDE PRINCIPALE	I.I.S. ITI-IPA-ITA "E. MAJORANA" - via Nestore Mazzei – Corigliano-Rossano (CS)
PLESSO IN OGGETTO	ISTITUTO TECNICO AGRARIO – C/da Frasso di Corigliano-Rossano (CS)
TELEFONO	0983512123
DATORE DI LAVORO	Dott. Saverio Madera (Dirigente Scolastico pro tempore)
ENTE PROPRIETARIO	Amministrazione Provinciale di Cosenza



Ubicazione Plesso ITA

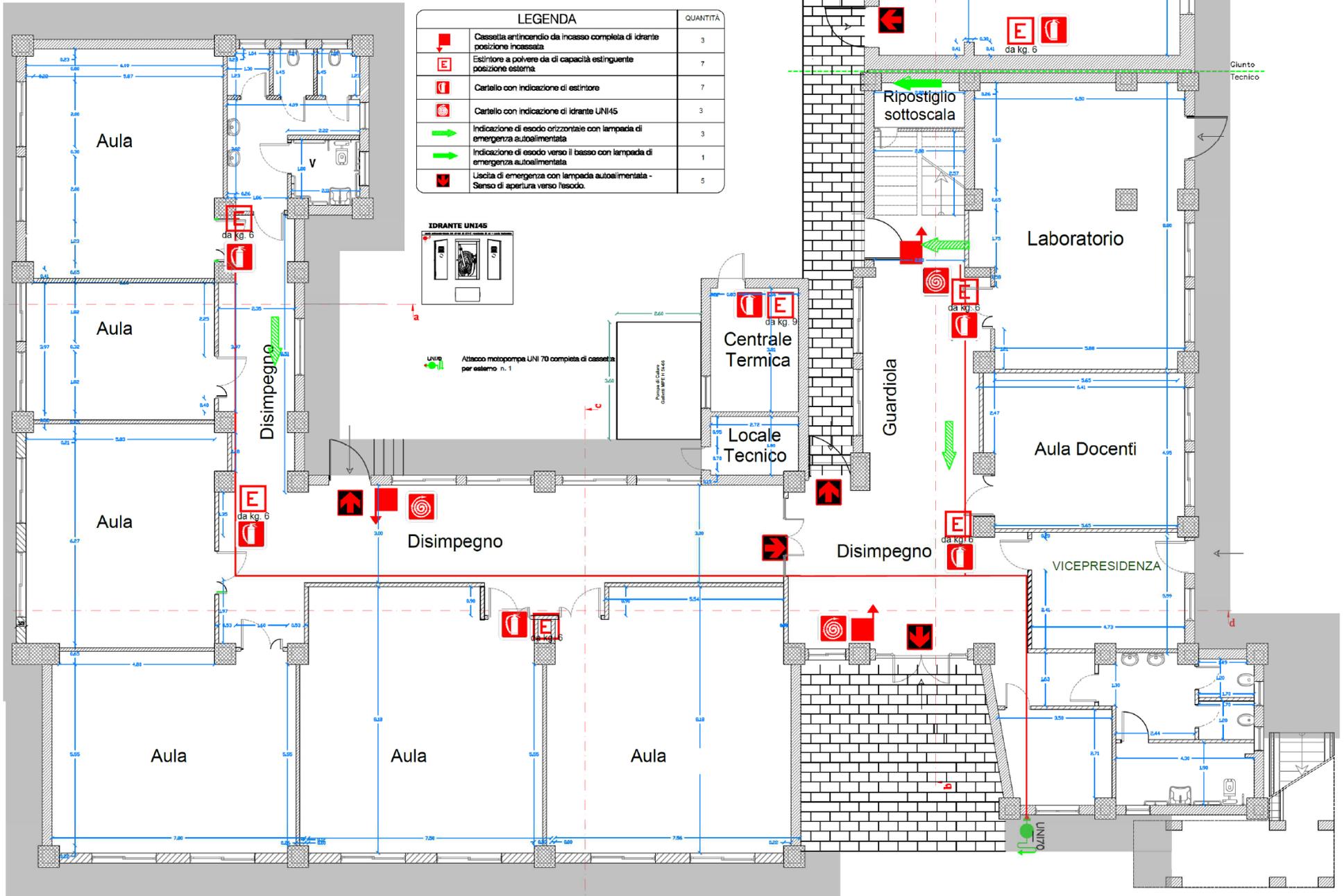
L'Istituto è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione, completati nel mese di giugno 2024, che hanno interessato l'intero fabbricato. I lavori realizzati hanno consentito l'adeguamento della struttura portante alla normativa sismica vigente ed il totale rifacimento degli elementi edilizi e degli impianti in esso presenti.

DATI OCCUPAZIONALI

STUDENTI DIURNO	92
STUDENTI SERALE	68
AULE UTILIZZATE DAGLI STUDENTI DEL DIURNO	5
AULE UTILIZZATE DAGLI STUDENTI DEL SERALE	3
DOCENTI	40
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
ASSISTENTI TECNICI	2
COLLABORATORI RURALI	3

PIANTA PIANO TERRA

IMPIANTO ANTICENDIO



LEGENDA		QUANTITÀ
	Cassetta antincendio da incasso completa di idrante posizione incassata	3
	Estintore a polvere da capacità estinguente posizione esterna	7
	Cartello con indicazione di estintore	7
	Cartello con indicazione di idrante UNI45	3
	Indicazione di esodo orizzontale con lampada di emergenza autoalimentata	3
	Indicazione di esodo verso il basso con lampada di emergenza autoalimentata	1
	Uscita di emergenza con lampada autoalimentata - Senso di apertura verso l'esodo.	5



UNIRO Attacco motopompa UNI 70 completa di cassetta per esterno n. 1

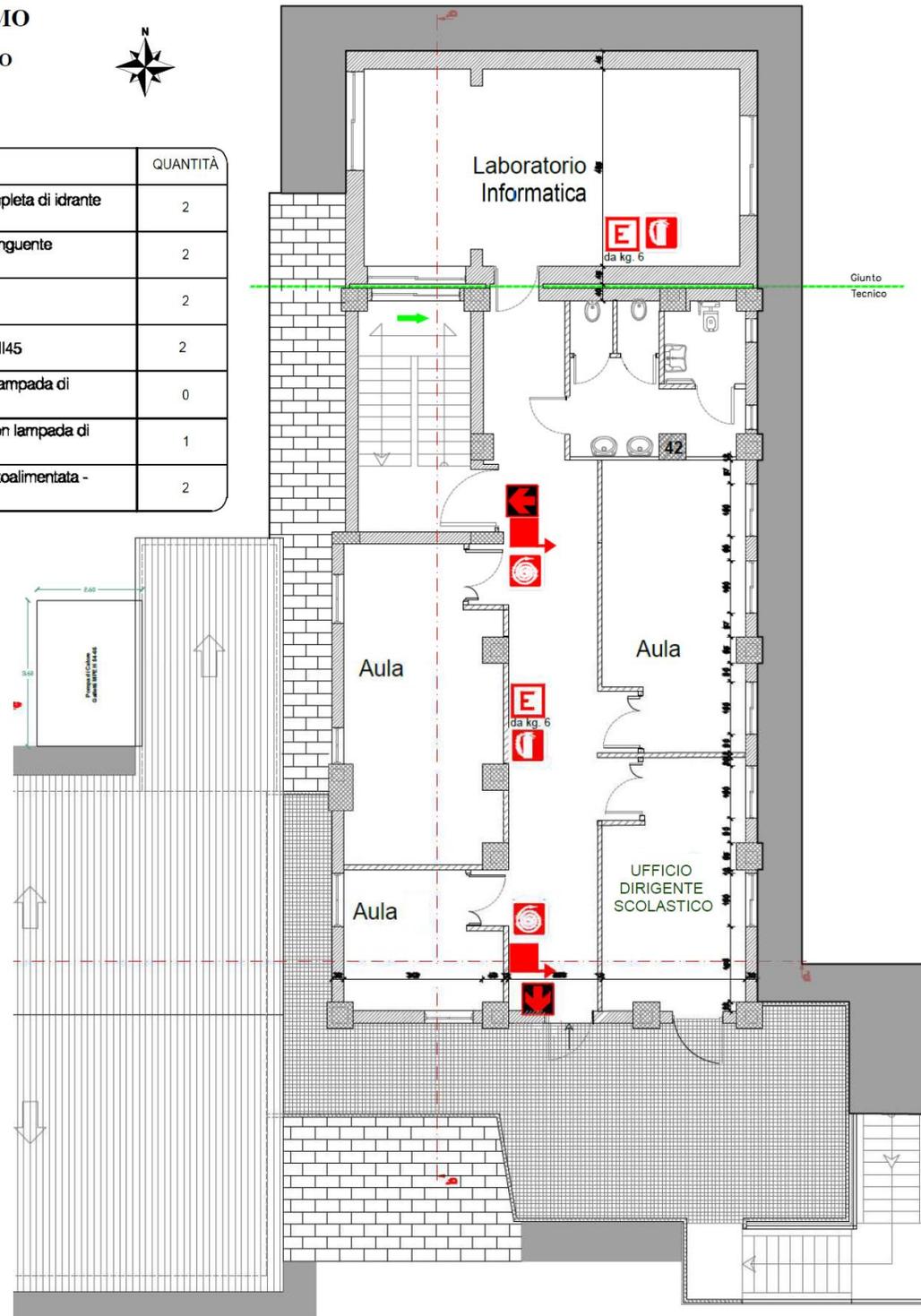
PIANTA PIANO TERRA
CANTIERE 1/14/16

PIANTA PIANO PRIMO

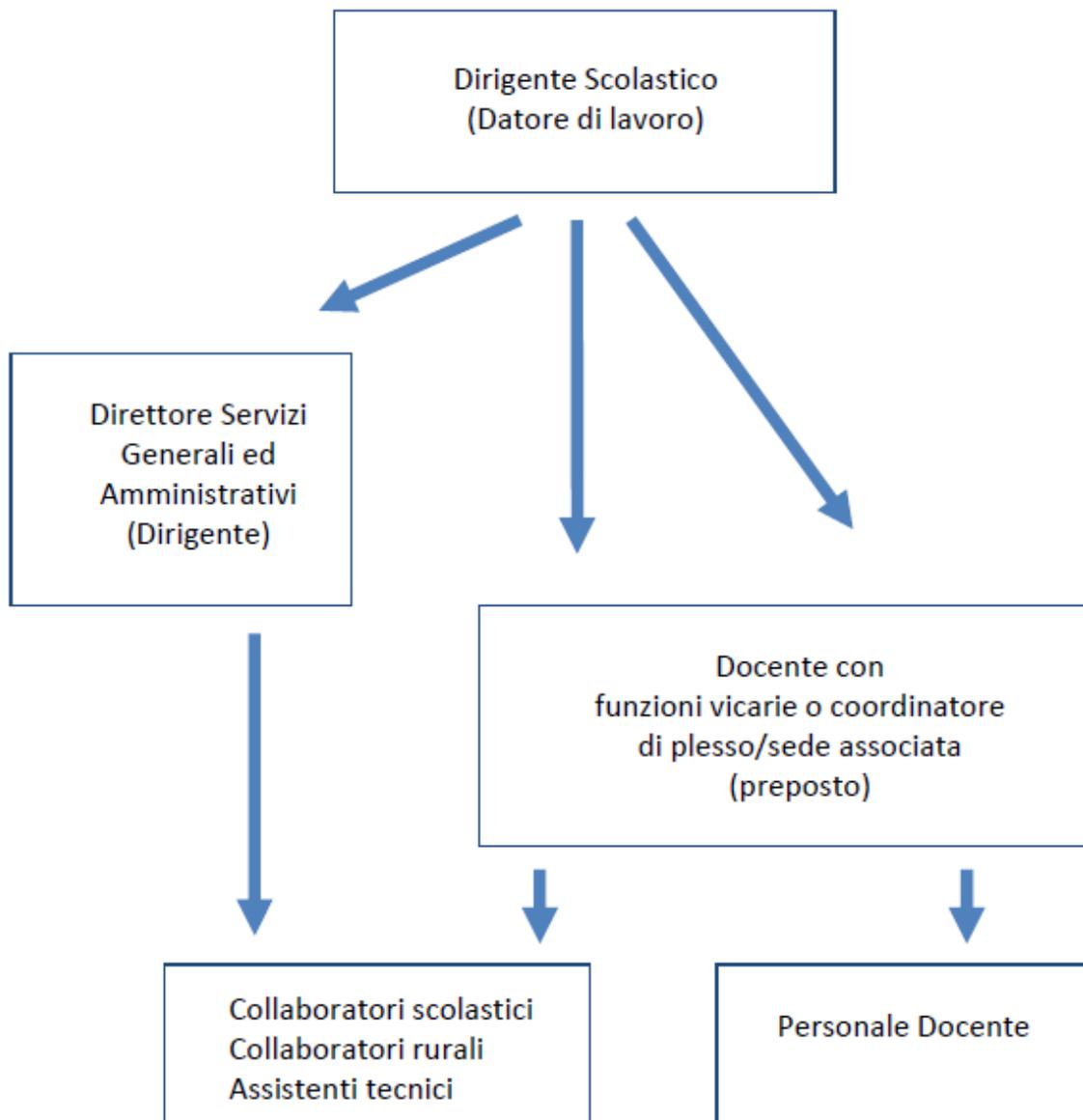
IMPIANTO ANTINCENDIO



LEGENDA		QUANTITÀ
	Cassetta antincendio da incasso completa di idrante posizione incassata	2
	Estintore a polvere da di capacità estinguente posizione esterna	2
	Cartello con indicazione di estintore	2
	Cartello con indicazione di idrante UNI45	2
	Indicazione di esodo orizzontale con lampada di emergenza autoalimentata	0
	Indicazione di esodo verso il basso con lampada di emergenza autoalimentata	1
	Uscita di emergenza con lampada autoalimentata - Senso di apertura verso l'esodo.	2



ORGANIGRAMMA AZIENDALE E RESPONSABILITA'



Obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, provvede a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi)
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

Obblighi dei Preposti

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

Obblighi dei Lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) è composto dai seguenti soggetti:

- Datore di Lavoro;
- Medico Competente per la sorveglianza sanitaria;
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al Decreto Legislativo 81/08.

Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso

Il DdL designa i dipendenti Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso appositamente formati, in accordo con il MC, previa consultazione dei RLS.

Gli addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso sono indicati nell'allegato "Organigramma della sicurezza".

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Introduzione

L'Istituto Tecnico Agrario si propone di fornire un ambiente sicuro e salubre per studenti e lavoratori. La valutazione dei rischi svolge un ruolo fondamentale nel garantire che tutte le attività svolte all'interno dell'istituto avvengano in condizioni di sicurezza ottimali. Questa relazione mira a identificare e valutare i potenziali rischi presenti nell'ambiente scolastico, al fine di programmare ed attuare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o, quando questo non è possibile, della riduzione del rischio.

Metodologia

La valutazione dei rischi è stata condotta seguendo le linee guida stabilite dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e salute degli studenti. Il processo ha coinvolto:

1. **Identificazione dei Rischi:** Attraverso osservazioni dirette, consultazioni con il personale scolastico e l'analisi dei precedenti incidenti, sono stati identificati i rischi potenziali.
2. **Valutazione dei Rischi:** Ogni rischio identificato è stato valutato in base alla probabilità di occorrenza e alla gravità delle conseguenze, utilizzando una matrice di rischio appositamente progettata.
3. **Proposta di Misure Preventive e Correttive:** Sono state proposte misure per mitigare o eliminare i rischi identificati, inclusi miglioramenti infrastrutturali, protocolli operativi e formazione del personale.

Modalità di valutazione del rischio

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno, espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 4 con i significati appresso descritti.

Probabilità: Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

Scala delle probabilità

valore	definizione	Significato della definizione
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili• Non si sono mai verificati fatti analoghi• Il suo verificarsi susciterebbe incredulità

2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e poco probabili • Si sono verificati pochi fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe sorpresa • Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa • Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi • La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa. Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno. L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Scala del danno

valore	definizione	Significato della definizione
1	Lieve	danno lieve (abrasioni, piccole ferite, malore) risolvibile nel posto di lavoro
2	Medio	ferite/malattie di modesta entità, non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
3	Grave	ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie) con inabilità parzialmente invalidante;
4	Molto grave	Trama o malattia con esiti mortali Trauma o malattia con esiti invalidanti

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore.

Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

scala del danno (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
scala della probabilità (P)				

Dalla combinazione dei due fattori si è quindi ricavata l'entità del rischio, con gradualità:

IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI

DOCENTI		
RISCHIO AFFATICAMENTO VOCALE		
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE		
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.		
DESCRIZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4
P	G	R
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.		MISURE PREVENTIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA		NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO		NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

	DOCENTI
	RISCHIO ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI:</p> <p>ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO</p> <p>IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, E' DA RAPPRESENTARE CHE I PICCHI DI RIMORE SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI</p>			<p>MISURE PREVENTIVE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE:</p> <p>OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE.</p> <p>LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

	DOCENTI
	RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

L'ATTIVITA' SPERIMENTALE CHE COMPORTI USO DI AGENTI CHIMICI, QUANDO RILEVANTE, E' VALUTATA IN FORMA SPECIFICA CON DOCUMENTO INTEGRATIVO AL D.V.R.

2	2	4	
P	G	R	
<p>A SCUOLA DURANTE LE ATTIVITA' LABORATORIALI POSSONO ESSERE UTILIZZATI ALCUNI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI.</p>			<p>MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DI SPAZI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			L'INDIVIDUAZIONE DETTAGLIATA DEI DISPOSITIVI NECESSARI VIENE LASCIATA AL DOCENTE CHE, IN QUANTO PREPOSTO, IN FUNZIONE DEL TIPO DI ESPERIENZA ORGANIZZATA, NE INDIVIDUA ANCHE I RISCHI IN COLLABORAZIONE CON RSPP.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

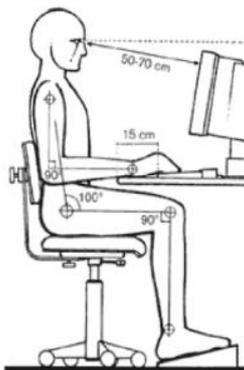
	DOCENTI
	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI DEVONO ESSERE DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI.</p> <p>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	R	
<p>ALCUNE ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA, IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITÀ TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.

POSTURA CORRETTA



COLLABORATORI SCOLASTICI
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	<p>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCHIO DELL'ACQUA E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE</p> <p>MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSA AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : FORMAZIONE SPECIFICA DEL PERSONALE, IN MERITO ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, ANCHE TRAMITE CONSEGNA DI SPECIFICO MANUALE INFORMATIVO.</p> <div style="text-align: center;"> <p style="text-align: center;">procedura corretta di sollevamento dei carichi</p> </div>
P	G	R	
<p>LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI..</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, GUANTI IN CROSTA O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE.</p>
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>LE MANSIONI CHE COMPORTANO SFORZI FISICI NON TRASCURABILI DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA</p>

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E INDICE DI ESPOSIZIONE UOMINI

Il modello di calcolo impiegato è quello NIOSH (1993). Viene determinato, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto “limite di peso raccomandato” attraverso un'equazione che, a partire dal peso massimo movimentabile in condizioni ideali (15 Kg per i ragazzi, 20 Kg per le donne e 30 Kg per gli uomini) considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli nella movimentazione in analisi, introducendo appositi fattori riducenti per ognuno di essi . In pratica la movimentazione da analizzare fornisce in virtù delle sue caratteristiche “ergonomiche” i fattori dei moltiplicatori con cui verrà via via ridotto il peso massimo movimentabile fino a fornire il “peso limite raccomandato”; tale peso servirà da riferimento (denominatore) nel rapporto con il “peso effettivamente sollevato” per calcolare il rischio connesso di quella attività di movimentazione.

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E INDICE DI ESPOSIZIONE UOMINI

(CP) - COSTANTE DI PESO (Kg)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	30	20
15-18 ANNI	20	15

Trascrivere il peso massimo individuale

30

(A) - ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA(cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00

Trascrivere il fattore A (altezza iniziale)

0.93

(B) - DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE(cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1.00	0.97	0.93	0.91	0.88	0.87	0.85	0.00

Trascrivere il fattore B (dislocazione)

0.91

(C) - DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - (DISTANZA DEL PESO DAL CORPO - DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISLOCAZIONE(cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1.00	0.83	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00

Trascrivere il fattore C (distanza mani-caviglie)

0.83

(D) - ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)

DISLOCAZ.ANGOLARE	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1.00	0.90	0.81	0.71	0.62	0.57	0.00

Trascrivere il fattore D (angolo di asimetria)

0.90

(E) - GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1.00	0.90

Trascrivere il fattore E (giudizio sulla presa del carico)

1.00

(F) - FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	0.20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO (1ora)	1.00	0.94	0.84	0.75	0.52	0.37	0.00
CONTINUO (1-2 ore)	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0.00
CONTINUO (2-8 ore)	0.85	0.75	0.45	0.27	0.15	0.00	0.00

Moltiplicare il peso per tutti i fattori

1.00

Trascrivere il peso del carico

14

Kg peso Effettivamente sollevato

Kg peso Limite raccomandato

18.96

PESO SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

=

0.74

INDICE DI ESPOSIZIONE

I.E. < 0.75 attività basso rischio residuo, I.E. = 1 presenza di rischio debole da tenere sotto controllo, I.E. > 1 rischio richiedente intervento.

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E INDICE DI ESPOSIZIONE DONNE

(CP) - COSTANTE DI PESO (Kg)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	30	20
15-18 ANNI	20	15

Trascrivere il peso massimo individuale

20

(A) - ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA(cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00

Trascrivere il fattore A (altezza iniziale)

0.93

(B) - DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE(cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1.00	0.97	0.93	0.91	0.88	0.87	0.85	0.00

Trascrivere il fattore B (dislocazione)

0.91

(C) - DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - (DISTANZA DEL PESO DAL CORPO - DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISLOCAZIONE(cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1.00	0.83	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00

Trascrivere il fattore C (distanza mani-caviglie)

0.83

(D) - ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)

DISLOCAZ.ANGOLARE	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1.00	0.90	0.81	0.71	0.62	0.57	0.00

Trascrivere il fattore D (angolo di rotazione)

0.90

(E) - GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1.00	0.90

1.00

(F) - FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	0.20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO (1ora)	1.00	0.94	0.84	0.75	0.52	0.37	0.00
CONTINUO (1-2 ore)	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0.00
CONTINUO (2-8 ore)	0.85	0.75	0.45	0.27	0.15	0.00	0.00

Trascrivere il fattore F (frequenza-durata attività)

1.00

Trascrivere il peso del carico

9

Kg peso Effettivamente sollevato

Kg peso Limite raccomandato

12.64

Moltiplicare il peso per tutti i fattori

$$\frac{\text{PESO SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = \text{INDICE DI ESPOSIZIONE}$$

0.71

I.E. < 0.75 attività basso rischio residuo, I.E. = 1 presenza di rischio debole da tenere sotto controllo, I.E. > 1 rischio richiedente intervento.

COLLABORATORI SCOLASTICI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	

ESITO DELLA VALUTAZIONE

2	2	4	<p>MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA</p> <p>I PRODOTTI NON DEVONO ESSERE LASCIATI INCUSTODITI</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE DEVE PRENDERE VISIONE DELLE SCHEDE D'USO DEI PRODOTTI UTILIZZATI ED IN OCCASIONE DEI CORSI FORMATO IN MERITO A QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	R	
<p>A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI, E IN CASO DI FASTIDI LA MASCHERINA.</p>
SORVEGLIANZA SANITARIA			<p>NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO</p>
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO, LIMITATAMENTE ALL'USO DI AGENTI PERICOLOSI</p>

COLLABORATORI SCOLASTICI	
RISCHIO ESPOSIZIONE AL RUMORE	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
<p>L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>NESSUNO</p>
SORVEGLIANZA SANITARIA			<p>NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO</p>
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITÀ CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITÀ INDIVIDUALE.</p>

UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1
P	G	R
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.</p>		<p>SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.</p>

ESPOSIZIONE A POLVERE		
1	1	1
P	G	R
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, AVOLTE, POSSONO ESSERE MOLTO POLVEROSI</p>		<p>SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO</p>

ASSISTENTI TECNICI		
ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI NEGLI SPAZI PER ESERCITAZIONI E SIMILI		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p>MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI DEVONO ESSERE DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI, NONCHE' DEL PARERE DEL SINGOLO LAVORATORE. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DELL'IMPIEGATO IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE.</p> <p>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTA IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: <u>PROCEDURA 1</u>: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. <u>PROCEDURA 2</u>: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA</p>
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' DEI TECNICI COMPORTA TALVOLTA, UNA ESPOSIZIONE AI RISCHI CONNESSI ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI CHE PERO' NON APPARE PREOCCUPANTE STANTE IL CARATTERE DI ECCEZIONALITA' DELLA STESSA CHE PORTA AL SUPERAMENTO DEL VALORE SOGLIA DELLE 20 ORE SETTIMANALI SOLO ECCEZIONALMENTE. - UNA CONDIZIONE DI MAGGIORE ESPOSIZIONE SI RILEVA NEI CONFRONTI DEI TECNICI DI LABORATORI NEI QUALI SI FA USO SPECIFICO DI VIDEOTERMINALI.</p>			

	<p>ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL TAVOLO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.</p> <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : FORMAZIONE DEL PERSONALE RISPETTO AI RISCHI SPECIFICI</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	ATTIVARE SORV. SANITAR. PER I TECNICI ESPOSTI PER OLTRE 20h/SETT.
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.

ASSISTENTI TECNICI

PREPARAZIONE DELLE ESERCITAZIONI E MANUTENZIONE - USO DI ATTREZZI MANUALI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	<p>MISURE PREVENTIVE: PRIMA DELL'USO DI OGNI TIPO DI ATTREZZO MANUALE (MARTELLI, CACCIAVITE, PUNTERUOLO, COLTELLO, LIMA ETC.) E' NECESSARIO FARE UN ESAME GENERALE DEL SUO STATO, VERIFICANDO IN PARTICOLARE L'INTEGRITA' DEL MANICO O DELL'IMPUGNATURA CHE, SE DETERIORATA, DEVE ESSERE SOSTITUITA. E' FONDAMENTALE ACCERTARSI DEL CORRETTO FISSAGGIO DEL MANICO. I TECNICI SONO RESPONSABILI DELLA MANUTENZIONE SPICCIOLA DI TUTTI GLI ATTREZZI E DEVONO SEGNALARE AL DATORE DI LAVORO L'EVENTUALE NECESSITA' DI SOSTITUIRLI.</p> <p>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO SEGUIRE QUESTE REGOLE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) DURANTE IL LAVORO, QUANDO GLI ATTREZZI DEVONO RIPETUTAMENTE ESSERE POSATI E RIPRESI, BISOGNA ACCERTARSI DEL FATTO CHE VENGANO COLLOCATI AL LORO POSTO OPPURE IN UNA POSIZIONE STABILE ONDE EVITARE CHE GLI STESSI POSSANO CADERE; 2) GLI ATTREZZI DEVONO ESSERE MANIPOLATI CON CAUTELA E NON DEVONO MAI ESSERE PASSATI A CHI NE FACCIA RICHIESTA MA CHE NON SIA NELLE CONDIZIONI DI SAPERLI UTILIZZARE, TALE DIVIETO VALE IN PARTICOLARE QUANDO CHI CHIEDE L'ATTREZZO E' UNO STUDENTE; 3) DEVE ESSERE UTILIZZATO SEMPRE L'ATTREZZO ADATTO AD OTTENERE IL RISULTATO VOLUTO, OCCORRE PRESTARE ATTENZIONE SOPRATTUTTO ALLE DIMENSIONI DELL'ATTREZZO CHE DEVONO SEMPRE ESSERE COMPATIBILI CON IL PEZZO DA LAVORARE, IN MANCANZA DELL'ATTREZZO GIUSTO LA LAVORAZIONE NON DEVE ESSERE SVOLTA; 4) DURANTE L'UTILIZZO DI ATTREZZI PRESTARE ATTENZIONE A CHE GLI ALTRI LAVORATORI PRESENTI E GLI STUDENTI SIANO A DISTANZA DI SICUREZZA; 5) LADDOVE DOVESSERO ESSERE UTILIZZATI ATTREZZI "IN QUOTA" (OSSIA STANDO SU UNA PIATTAFORMA, UN TRABATTELLO O UNA SCALA), GLI STESSI DEVONO ESSERE ASSICURATI CON UN LACCETTO O ALTRO SISTEMA DI RITENZIONE; 6) SE L'ATTREZZO O L'UTENSILE PRESENTA SBAVATURE ED IMPERFEZIONI NELLA PARTE DI LAVORO, LE STESSE VANNO RIMOSSE PER EVITARE LA PROIEZIONE DI SCHEGGE E LA FORMAZIONE DI SCINTILLE DURANTE L'USO; 7) E' VIETATO PROLUNGARE CON MEZZI DI FORTUNA LE LEVE (IMPUGNATURA) DI CHIAVI ED ALTRI ATTREZZI. 8) DOPO L'USO GLI ATTREZZI DEVONO ESSERE PULITI ACCURATAMENTE E RIPOSTI, QUALORA FOSSE RISCOSTRATA QUALSIVOGLIA ANOMALIA IL TECNICO DI LABORATORIO, PER EVITARE L'USO DA PARTE DI ALTRI, LO RIPONE IN LUOGO NON ACCESSIBILE E COLLOCA UN CARTELLO RECANTE "NON UTILIZZARE" IN ATTESA DELLA SUA SOSTITUZIONE O RIPARAZIONE. GLI ATTREZZI SONO DI PICCOLA TAGLIA SONO RIPOSTI DAL TECNICO ALL'INTERNO DI IDONEI CONTENITORI (CASSETTE DEGLI ATTREZZI). <p>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE TECNICO DEVE ESSERE REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI.</p>
P	G	R	
<p>SPETTA ALL'ASSISTENTE TECNICO LA MANUTENZIONE NON SPECIALISTICA DELLE ATTREZZATURE PRESENTI NEI LABORATORI. PER "MANUTENZIONE NON SPECIALISTICA" SI INTENDE QUELLA CHE NON NECESSITA DI COMPETENZE SPECIFICHE TALI DA COMPORTARE LA CERTIFICAZIONE O RICERTIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE.</p> <p>IL TECNICO UTILIZZA REGOLARMENTE ATTREZZI MANUALI DI VARIO TIPO PER LA SUA ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DELLE ESERCITAZIONI DI LABORATORIO E DI MANUTENZIONE DI AMBIENTI E APPARECCHIATURE E QUESTO POTREBBE CONDURRE AD INFORTUNI ANCHE GRAVI IN CASO DI UTILIZZO IMPROPRIO. L'ANALISI SPECIFICA E DETTAGLIATA DELLE ATTREZZATURE IN USO E' CONTENUTA NEL PARAGRAFO "RISCHI AMBIENTALI DEI LOCALI TECNICI E DERIVANTI DAGLI ATTREZZI E DALLE MACCHINE IN USO"</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI IN CROSTA - OCCHIALI / VISIERA DI PROTEZIONE CON LENTI IN PLASTICA
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

RISCHI PER LA SICUREZZA
Area esterna

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconessioni, buche ed avvallamenti	medio	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli o sporgenze della recinzione nell'area.	medio	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali situazioni di pericolo.
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	basso	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, se non possibile segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli
	Rischio di inciampo e ferimento per presenza radici, rami sporgenti e materiali a terra nelle aree a verde	medio	Richiesta d'intervento all'Ente locale per pulizia e manutenzione delle aree a verde Adattare l'attività nelle aree a verde alla situazione ambientale		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio biologico per possibile presenza di ratti, serpenti ed insetti	medio	Corretta manutenzione delle aree a verde e periodica disinfestazione		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di caduta oggetti dall'alto per presenza essenze arboree d'alto fusto	basso	Regolare manutenzione delle essenze arboree, spignatura e rimozione rami cadenti		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	medio	Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne, da parte di persone non autorizzate.		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori e lezioni in classe su queste tematiche

Aree di transito

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi sparsi a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze sparse a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito.	basso	Rimozione degli ostacoli lungo le aree di transito Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito .

Locali di lavoro

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconessioni.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti.
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate.	basso	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro.
	Rischio per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	basso	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

Scale fisse

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli.	basso	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano.
	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo allo stato di manutenzione delle scale.
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	basso	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

Impianto elettrico

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	medio	Impianto realizzato in conformità alle normative di sicurezza. Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.

Arredi

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	medio	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	medio	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile;		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca.

Attrezzature di lavoro

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	medio	Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato.	guanti rischio meccanico, occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature.
	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	medio	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato;	guanti rischio meccanico	

Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.
--------------------------------	---	-------	---	--------------------	--

Sostanze Pericolose

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive	Basso	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive		Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive

Incendio ed esplosione

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	medio	Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m ² ; Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga. Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza, Nomina e formazione di Addetti antincendio; Effettuazione di simulazioni di emergenza nel corso dell'anno; Installazione di idonea cartellonistica antincendio ed emergenza	Guanti anticalore e coperta ignifuga per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga, Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza, Verifica periodica della cartellonistica antincendio e per le emergenze

Appalti per lavori

Tutto il personale e gli allievi	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	medio	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione
----------------------------------	---	-------	---	--	---

RISCHI PER LA SALUTE**Sostanze Pericolose**

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	Basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose;
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	Basso	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	Basso	Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	

Microclima

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	basso	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro

Rischio Biologico

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	basso	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice, mascherina	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	basso	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		
	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	basso	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

Cancerogeni

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	basso	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		

Affaticamento visivo

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	basso	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione;
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	basso	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	basso	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi,

Movimentazione manuale dei carichi

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Movimentazione manuale dei carichi	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

Stress lavoro-correlato

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	basso	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specificare informazione dei lavoratori e degli allievi,

Maternità

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Personale femminile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	basso	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	basso	Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	medio	Informazione a cura dei docenti		

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il presente documento, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ed approvato nella data indicata sulla copertina con il protocollo dell'Istituzione Scolastica.

Il Datore di lavoro



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione



I Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza

